

2) Gli oneri per il personale in attività di servizio (cat. 2) ed in quiescenza (cat. 3).

I primi ammontano nel 1998 a 21,4 miliardi e presentano una riduzione di 1,2 miliardi rispetto al 1997.

In merito alla spesa del personale come sopra indicata è opportuno precisare che l'importo erogato si riferisce ai dipendenti effettivamente in servizio nel 1998. L'Ente sta attivando ogni possibile iniziativa affinché sia ridotta la carenza di personale che ormai si avvicina alla quota del 40%.

Gli oneri per il personale in quiescenza (cat. 3), che ammontano a 4,7 miliardi, sono diminuiti rispetto al precedente esercizio in quanto si registrarono oneri per complessivi 6,6 miliardi.

3) Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

Ammontano a L. 8,1 miliardi e risultano di 0,8 miliardi superiori alle spese sostenute nel 1997.

Nell'ambito delle spese in questione, quelle più significative riguardano il capitolo intestato "spese di conduzione, manutenzione, pulizia ed igiene, riparazioni locali ed ufficio e relativi impianti, servizi di vigilanza", impegnate per 1,5 miliardi, il capitolo "noleggio di attrezzature elettroniche, di apparecchiature ausiliarie, di linee telefoniche e relativa "assistenza tecnico - specialistica" che, impegnate per 3,2 miliardi, comprendono gli oneri che si stanno sostenendo per il funzionamento del sistema informatico dell'Ente, e il capitolo intestato "spese postali e telegrafiche", sul quale risultano impegnati importi per 1,1 miliardi.

Altre spese correnti:

Esse riguardano i trasferimenti passivi correnti e altre spese che derivano da precisi obblighi di legge verso altri Istituti oppure sono imputabili a oneri tributari, a interessi passivi (tra i quali vanno evidenziati quelli concernenti l'applicazione delle citate sentenze della Corte Costituzionale 495/1995 e 240/1994 ammontanti a 2,4 miliardi, peraltro rimborsati dallo Stato) a rimborsi di contributi non dovuti, a spese per l'amministrazione degli immobili di proprietà destinati a reddito (71,6 miliardi pari al 5,29% delle spese correnti).

Spese in conto capitale (tit. II)

Le spese in argomento nel loro insieme ammontano a 10,8 miliardi, con una riduzione di 4,3 miliardi rispetto al consuntivo 1997.

Uscite per partite di giro

Per quanto riguarda le uscite aventi natura di partite di giro (tit. IV) esse sono correlate alle entrate, che hanno lo stesso ammontare.

3) RENDICONTO DI CASSA

Il movimento della gestione di cassa evidenzia nell'anno 1998 entrate per 1.723,1 miliardi ed uscite per 1.582,9 miliardi, con un avanzo pari a 140,2 miliardi.

La gestione di cassa, tuttavia, nonostante il notevole miglioramento, si presenta a fine esercizio ancora di segno negativo per un importo di 190,4 miliardi.

Ne consegue che anche nel 1998 l'Ente ha potuto far fronte agli impegni finanziari, come già detto anche nella relazione al bilancio degli anni passati, soltanto grazie all'apertura di credito concessa dalla BNL.

4) GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 1998 la gestione in argomento presentava residui attivi per 398,5 miliardi e residui passivi per 337,6 miliardi.

- *Residui attivi:* nel corso dell'esercizio 1998 sono stati incassati in conto residui L. 180,9 miliardi dei quali 172,4 miliardi per contributi previdenziali. Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 460,7 miliardi, composto per 299,3 miliardi da accertamenti di anni precedenti al 1998 e per 161,4 miliardi da accertamenti di competenza non riscossi.

Entrando nello specifico, si sottolinea che nel 1998 si può considerare finalmente concluso il processo da tempo avviato di una più puntuale ricognizione delle partite creditorie relative al Fondo lavoratori dello spettacolo resosi indispensabile per effetto del susseguirsi dei condoni e la lunga durata della rateazione degli stessi (5 anni); dell'evolversi del regime sanzionatorio contributivo; del nuovo regime di prescrizione dei crediti contributivi; dell'introduzione del decreto delegato n. 182/1997, comportante aliquote contributive più onerose a carico delle imprese.

Il risultato è che sono emersi e sono stati registrati a bilancio, come già in parte avvenuto nel 1997, crediti relativi agli anni precedenti ammontanti a oltre 58 miliardi per contributi e oltre 33 miliardi per accessori dei contributi. Ne sono conseguite corrispondenti variazioni in aumento dei residui attivi.

Per quanto riguarda le problematiche relative alle partite creditorie è iniziata nel 1998 l'azione volta a determinare il grado di esigibilità dei crediti censiti.

- *Residui passivi:* gli impegni assunti negli anni precedenti al 1998, e pagati nel corso di detto esercizio, ammontano a 77,1 miliardi. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto, a 258,0 miliardi. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio è pari a 356,5 miliardi - composto dai 258,0 miliardi di impegni di anni precedenti al 1998 e da 98,5 miliardi di impegni di competenza non pagati - prevalentemente imputabile al contributo di solidarietà dovuto all'INPS, a ritenute fiscali e contributive da versare ed a somme dovute a vario titolo ad altri Enti pubblici (325,8 miliardi).

PARTE TERZA

1) IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1998 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 751,3 miliardi e da un totale di passività pari a 712,4 miliardi.

Rispetto allo stato patrimoniale approvato al termine del 1997, il conto patrimoniale dell'anno 1998 espone un forte aumento delle poste attive, essenzialmente per effetto della censata ricognizione delle partite creditorie nei confronti delle imprese agenti nel campo dello spettacolo ed una notevole riduzione delle passività, per effetto soprattutto della minore esposizione nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro conseguente al miglioramento della gestione di cassa.

ATTIVITÀ

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 751,3 miliardi, riguardano crediti per 464,3 miliardi, immobili di proprietà per 276,5 miliardi, immobilizzazioni tecniche per 4,2 miliardi e spese straordinarie ammortizzabili per 6,4 miliardi.

I residui attivi, ammontanti a 460,7 miliardi, rappresentano il 61,32% del totale delle attività e si riferiscono: per quanto a 17,3 miliardi a crediti verso lo Stato ed altri Enti, composti dal contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (125,2 milioni), dal rimborso per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art. 12 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776 convertito con modificazioni nella Legge 27 dicembre 1980, n. 874 "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), dal rimborso per gli oneri sostenuti ex art. 6 Legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (12,8 miliardi), dagli sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis decreto - Legge 623/1983 (2,0 milioni) e dai trasferimenti dalla

CIG ex art. 16 L. 155/81 (472,28 milioni); per quanto a miliardi 436,6 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti; per quanto, infine, a 6,8 miliardi, a recuperi e rimborsi diversi (2,5 miliardi), redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (2,9 miliardi), rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (1,4 miliardi).

I crediti bancari e finanziari, indicati in 3,6 miliardi, riguardano mutui ed anticipazioni attive per milioni 82,1; prestiti al personale per 3,2 miliardi; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 54,4.

Gli immobili, ammontanti a 276,5 miliardi, sono valutati in base ai criteri di valutazione automatica previsti dal T.U. sull'imposta di registro.

Le immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 4,2 miliardi, riguardano impianti, attrezzature e macchinari per 0,950 miliardi, mobili e macchine di ufficio per 3,2 miliardi ed automezzi di proprietà per milioni 85,1 e sono risultate ridotte rispetto al 1997 di 0,4 miliardi.

PASSIVITÀ

Ammontanti, nel complesso, a 712,4 miliardi riguardano residui passivi per 356,5 miliardi, debiti bancari e finanziari per 219,8 miliardi, ammortamenti, poste rettificative e accantonamenti per 82,1 miliardi e ratei di pensioni non liquidate al termine dell'esercizio per 54,0 miliardi.

I residui passivi si riferiscono: a debiti verso lo Stato ed altri Enti per complessivi 325,9 miliardi, costituiti in gran parte dal contributo di solidarietà all'INPS (244,5 miliardi), dalle somme dovute all'erario ed all'Inps per ritenute fiscali e contributive, versate entro i primi giorni del mese di gennaio 1999, (40,3 miliardi) e dai contributi di pertinenza degli Enti di patronato e degli Asili nido (28,5 miliardi); a debiti verso fornitori di beni e servizi per 13,8 miliardi; a debiti verso iscritti per prestazioni, per 12,5 miliardi; a debiti diversi per 4,3 miliardi.

I debiti bancari e finanziari, ammontanti a 219,8 miliardi risultano costituiti in primo luogo dallo scoperto di cassa al 31 dicembre 1998 nei confronti della BNL (190,4 miliardi), per il resto da debiti verso imprese per depositi versati a garanzia degli obblighi contributivi (28,4 miliardi) e da debiti verso l'INPS per conguagli sulle anticipazioni per conto della CUAFF (1,0 miliardi).

In merito ai fondi di accantonamento ed alle poste rettificative, ammontanti i primi a 17,4 miliardi e le seconde a 64,7 miliardi, trattasi principalmente dell'indennità di anzianità accantonata per il personale dipendente e per i portieri degli stabili dell'Ente (13,4 miliardi), del Fondo accantonamento per interventi ex art. 39 L. 159/69 (4,0 miliardi) e delle quote di ammortamento di investimenti immobiliari e mobiliari (64,7 miliardi).

Rispetto al 1997 si registra una riduzione di 1,7 miliardi per i fondi accantonamento ed un incremento di 3,1 miliardi per le poste rettificative.

2) IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 1998 il conto economico presenta un avanzo di 181,5 miliardi, quale differenza fra 1.603,1 miliardi di proventi e rendite e 1.421,6 miliardi di costi e spese.

Il risultato economico 1998 pone in evidenza un miglioramento di 44,8 miliardi rispetto a quello conseguito nel 1997, dovuto in massima parte alla crescita del gettito contributivo annuo di competenza ed al riaccertamento dei residui attivi conseguenti alla ricognizione delle partite creditorie relative ai precedenti esercizi.

La differenza tra risultato economico 1998 (+181,5 miliardi) e risultato finanziario (+99,1 miliardi) è dovuta al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono tutti gli impegni e tutti gli accertamenti effettuati nell'esercizio, sul conto economico si fanno gravare tutti gli oneri di pertinenza dell'esercizio, fra i quali assumono particolare rilevanza gli ammortamenti dei beni mobiliari e immobiliari (3,1 miliardi), gli accantonamenti per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità al personale e del fondo TFR ai portieri degli stabili dell'Ente (0,7 miliardi) e, soprattutto, come sopra cennato, le variazioni ai residui attivi derivanti dal riaccertamento dei crediti vantati nei confronti delle imprese dello spettacolo e delle Società di calcio (91,4 miliardi in aumento e 9,6 miliardi in diminuzione).

PARTE QUARTA**GESTIONI:****A) FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO**

Il rendiconto finanziario del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo per l'esercizio 1998, evidenzia un avanzo di competenza di 102,1 miliardi, che risulta dalla somma algebrica delle entrate, pari a 1.675,9 miliardi, e delle uscite, pari a 1.573,8 miliardi.

Esso costituisce la parte preponderante del bilancio finanziario generale dell'Ente, per cui molte considerazioni fin qui svolte vanno ad esso riferite e, pertanto, per evitare duplicazioni, se ne omette la ripetizione.

Si sottolinea che le entrate sono rappresentate per il 63,41% da incassi contributivi (registrati in 1.062,6 miliardi) e per il resto da entrate diverse.

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 (cifre espresse in miliardi di lire)	
DESCRIZIONE	IMPORTI
ENTRATE	
- Entrate contributive	1.062,6
- Trasferimenti attivi correnti	285,7
- Altre entrate correnti	31,0
Totale entrate correnti	1.379,3
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	56,5
- Entrate aventi natura di giro	240,1
Totale entrate	1.675,9
USCITE	
- Prestazioni istituzionali	1.212,3
- Trasferimenti passivi correnti	44,1
- Altre spese correnti	66,2
Totale uscite correnti	1.322,6
- Uscite in c/capitale e per estinzione di prestiti	11,1
- Uscite aventi natura di partite di giro	240,1
Totale uscite	1.573,8
Saldo	102,1

Le uscite correnti si riferiscono in prevalenza a prestazioni istituzionali che ammontano a L. 1.212,3 miliardi. Esse rappresentano il 91,66% del totale delle uscite correnti.

B) FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI

Il rendiconto per l'esercizio 1998 del Fondo di previdenza degli impiegati ENPALS evidenzia entrate pari a 2.163,0 milioni e uscite pari a 2.202,7 milioni.

Le entrate sono composte da contributi per 360,9 milioni, da proventi patrimoniali per 0,7 milioni, da poste correttive e compensative di uscite correnti per 2,9 milioni, da entrate non classificabili in altre voci per 0,1 milioni, da riscossioni di crediti per 10,7 milioni e da assunzione di debiti per 1.787,7 milioni.

Le uscite sono dovute, invece, unicamente dalle prestazioni agli aventi diritto, ammontanti a L. 2.202,7 milioni, con una riduzione rispetto al 1997 di 1.640,6 milioni.

Come si può agevolmente rilevare dalla lettura dell'elaborato contabile, anche nel 1998 l'equilibrio della gestione finanziaria viene realizzato soltanto grazie ad una anticipazione di cassa da parte delle altre gestioni dell'Ente, commisurata alla differenza fra i mezzi che il fondo riesce a reperire autonomamente e le erogazioni che è tenuto ad effettuare. Infatti, se si prende in considerazione il conto economico nel quale compaiono proventi per 364,6 milioni e spese per 2.202,7 milioni, si determina il disavanzo economico di gestione 1998 che ammonta a 1.838,1 milioni.

Le cause dello squilibrio sono da identificare sia nel fatto che dal 1975 opera la normativa che ha imposto il blocco delle iscrizioni al fondo (legge 70/1975) di nuovi assunti, e sia nella continua riduzione del personale attivo iscritto per effetto del collocamento a riposo.

I principi regolatori della disciplina attuale del Fondo potranno essere oggetto di revisione al fine di raccordarli con quelli della previdenza complementare del settore, che deve essere istituita in base al decreto legislativo 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

C) FONDO SPECIALE IVS PER I CALCIATORI, GLI ALLENATORI DI CALCIO E GLI SPORTIVI PROFESSIONISTI

La gestione finanziaria del Fondo evidenzia un complesso di entrate di competenza pari a 76,4 miliardi ed un complesso di uscite di competenza pari a 79,3 miliardi,

Aggiungendo alle entrate l'importo del disavanzo di amministrazione all'inizio dell'esercizio, che è stato calcolato in 15,1 miliardi in conseguenza del riaccertamento dei residui attivi per contributi, si ottiene un disavanzo finanziario di competenza per il 1998 di 19,0 miliardi, come evidenziato nel prospetto che segue.

FONDO SPECIALE CALCIATORI, ALLENATORI DI CALCIO E SPORTIVI PROFESSIONISTI GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA ANNO 1998 (cifre espresse in miliardi di lire)	
DESCRIZIONE	IMPORTI
ENTRATE	
- Entrate contributive	66,2
- Trasferimenti attivi correnti	0,6
- Altre entrate correnti	9,6
Totale entrate correnti	76,4
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	-
- Entrate aventi natura di partite di giro	-
Totale entrate	76,4
USCITE	
- Prestazioni istituzionali	32,5
- Trasferimento passivi correnti	3,0
- Altre spese correnti	1,0
Totale uscite correnti	36,5
- Uscite in c/capitale e per estinzione di prestiti	42,8
- Uscite aventi natura di partite di giro	-
Totale uscite	79,3
Saldo	- 2,9
disavanzo di amministrazione al 31/12/97	-15,1
disavanzo di competenza previsto	19,0

Il risultato finanziario è fortemente influenzato dal disavanzo registrato nei movimenti in conto capitale per effetto delle anticipazioni del fondo a favore delle altre gestioni amministrate dall'Ente.

Ove si prendesse in considerazione soltanto la gestione di parte corrente si rileverebbe, infatti, un avanzo di 39,8 miliardi.

Passando ad una analisi più dettagliata si evidenzia che il gettito contributivo del Fondo si è attestato a 66,2 miliardi con un incremento di 23,2 miliardi, pari al 53,95%, rispetto al gettito definitivo dell'esercizio 1997.

Il considerevole incremento è da porre in relazione con l'aumento delle aliquote contributive, passate dal 18,10% al 20,10% e delle diverse modalità di determinazione dell'imponibile contributivo, conseguenti alla entrata in vigore del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 166, recante norme di revisione del sistema previdenziale e contributivo applicabile agli sportivi professionisti.

Tra le entrate diverse meritano menzione quelle attinenti ai proventi patrimoniali, pari a 8,2 miliardi.

Esse corrispondono al corrispettivo che il Fondo speciale riceve dalle altre gestioni per l'utilizzo delle sue disponibilità di cassa, effettuato al fine di consentire la continuità dei pagamenti delle prestazioni ai lavoratori dello spettacolo ed agli ex dipendenti.

Tale corrispettivo è stato commisurato all'esposizione del Fondo speciale nei confronti delle altre gestioni e calcolato sulla base del saggio di rendimento medio dei titoli di Stato rilevato nel 1998.

Dal lato delle uscite, le spese correnti ammontano in 36,5 miliardi.

Di esse: 23,7 milioni sono spese per gli Organi dell'Ente, 589,8 milioni sono oneri per il personale in attività di servizio, 135,5 milioni sono oneri per il personale in quiescenza, 251,5 milioni sono spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizio.

Le altre uscite correnti sono rappresentate, in massima parte, delle spese per prestazioni istituzionali, pari a 32,5 miliardi, e dai trasferimenti passivi, pari a 3,0 miliardi.

Le prestazioni istituzionali hanno risentito di un maggiore onere per effetto della immissione nei ruoli di pagamento di ulteriori n. 68 beneficiari.

Fra i trasferimenti passivi, oltre al contributo per il finanziamento degli Istituti di patronato, stabilito in 147,9 milioni, e ai contributi degli asili nido, stabiliti in 325,9 milioni, merita particolare attenzione il contributo di solidarietà ex art. 25 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, che, con un importo di 2,4 miliardi, ne rappresenta ben l' 83,76 %.

Le spese in conto capitale presentano impegni per 42,8 miliardi e sono costituite in massima parte da 42,7 miliardi di anticipazioni di cassa che il Fondo ha fatto alle altre gestioni.

I restanti 72,1 milioni sono le quote di pertinenza del Fondo per far fronte alle erogazioni del trattamento di fine rapporto ai dipendenti che hanno cessato il servizio nel corso dell'anno 1998.

Oltre al rendiconto finanziario è stato predisposto il consueto rendiconto economico, che presenta un complesso di proventi pari a 76,4 miliardi ed un complesso di costi e perdite pari a 46,2 miliardi, con un conseguente avanzo di 30,2 miliardi, generato essenzialmente dal più volte ricordato aumento del gettito contributivo.

Relativamente alle singole voci che compongono il rendiconto economico valgono le stesse considerazioni svolte in merito alle entrate e uscite correnti del rendiconto finanziario.

Occorre soltanto aggiungere che fra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, emergono i fitti figurativi, ammontanti a L. 8,6 milioni e l'accantonamento al fondo indennità di anzianità del personale, stabilito in 21,2 milioni, che sono stati calcolati sulla percentuale di ripartizione delle spese di amministrazione.

Il Direttore Generale
(Dott. Ambrogio Camera)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA